



LUNEDI' INIZIANO AD ARRIVARE LE PRIME TREDICESIME: ENTRO NATALE GLI ITALIANI RICEVERANNO 42 MILIARDI DI EURO

È in arrivo la tredicesima. A partire da lunedì prossimo, infatti, 16,3 milioni di pensionati inizieranno a riceverla, mentre entro Natale sarà corrisposta anche a 19,7 milioni di lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato. Complessivamente, questa mensilità aggiuntiva verrà pagata a 36 milioni di italiani. L'Ufficio Studi della CGIA segnala che la gratifica natalizia non "premierà" solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma rappresenterà un significativo introito anche per l'erario, con un gettito Irpef stimato in 13,8 miliardi di euro. Di conseguenza, al lordo delle imposte, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro privati per onorare il pagamento delle tredicesime dovranno sostenere un impegno economico complessivo pari a 55,9 miliardi di euro. Cosicché, al netto delle imposte, nelle tasche degli italiani arriveranno ben 42 miliardi di euro (vedi Tab. 1).

- **In arrivo anche il "bonus mamme" e l'aiuto ai pensionati al minimo**

Una novità introdotta quest'anno riguarda il "bonus mamme", che sarà erogato a dicembre alle lavoratrici dipendenti o autonome con due o

più figli a carico e con un reddito annuo inferiore a 40.000 euro. L'importo, corrisposto una tantum, è pari a 40 euro per ogni mese lavorato nel 2025 e non potrà superare i 480 euro. Inoltre, anche per l'anno in corso è confermata l'erogazione a dicembre di un bonus di quasi 155 euro ai pensionati Inps over 64 con redditi molto bassi. Per beneficiare di tale contributo, gli aventi diritto devono percepire una pensione annua non superiore al trattamento minimo Inps, fissato a 7.844,20 euro. Tale limite deve essere relazionato al reddito complessivo del pensionato, sia esso singolo o in coppia, che deve rientrare in specifiche soglie stabilite dalla normativa vigente.

- **Per i regali di natale spenderemo 10 miliardi**

Visto l'andamento dei consumi delle famiglie registrato nella prima parte dell'anno, l'Ufficio studi della CGIA stima che, rispetto l'anno scorso, l'ammontare complessivo della spesa destinata ai regali di Natale rimanga stabile e pari a circa 10 miliardi. Un importo che rispetto a 10 anni fa è sì è comunque ridotto di circa un terzo. Come mai? In primo luogo perché tantissimi italiani, approfittando del Black Friday, anticipano verso la fine di novembre l'acquisto dei doni da mettere sotto l'albero. In secondo luogo perché in questi ultimi anni le famiglie hanno diminuito il budget destinato agli acquisti "accessori" e ciò ha comportato un calo della spesa per i doni natalizi.

- **Gli alimentari e bevande alcoliche sono i regali più gettonati**

Anche quest'anno i generi alimentari e le bevande alcoliche dovrebbero confermarsi la tipologia di regalo natalizio più acquistato dagli italiani: seguono i giocattoli, i prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento/scarpe, i viaggi, i soggiorni nelle Spa e gli articoli per la cura della persona. Non c'è alcun dubbio che anche i cosiddetti regali "digitali" saranno tra i più gettonati, potendo essere acquistati senza doversi recare presso i negozi fisici, subiranno un ulteriore aumento rispetto ai volumi registrati l'anno scorso. In particolare gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per gli acquisti online.

- **A Roma, Milano e Torino il più alto numero di percettori**

A livello geografico, la provincia d'Italia che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è quella di Roma: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno 2,75 milioni. Seguono Milano con 2,48 milioni di percettori, Napoli con 1,42 milioni di beneficiari e Torino con 1,4 milioni di persone. Le realtà meno interessate, anche perché demograficamente più piccole delle altre, sono le province di Vibo Valentia con quasi 74.300 percettori, Enna con poco più di 71.500 e Isernia con circa 43.650 (vedi Tab. 2 e Tab. 3).

- **Tanti dipendenti e altrettanti pensionati ricevono anche la 14esima**

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti, tutti i CCNL prevedono, per legge, la tredicesima mensilità. Inoltre, secondo una stima dell'Ufficio

studi della CGIA, sono 8 milioni circa i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche della 14esima. La stessa viene erogata nel mese di luglio. I principali contratti nazionali di lavoro che prevedono questa mensilità aggiuntiva sono: l'agricoltura, l'alimentare, l'autotrasporto, il commercio/turismo e il comparto pulizia/multiservizi. La quattordicesima spetta anche ai pensionati che hanno compiuto 64 anni di età, viene pagata a luglio e il destinatario deve essere in possesso di determinate condizioni. Tra queste, il reddito complessivo non deve superare due volte il trattamento minimo annuo che nel 2025 è pari a 15.688,40 euro.

- **L'auspicio**

Con l'arrivo delle tredicesime, a dicembre le buste paga e le pensioni saranno più pesanti. Ora, con più soldi a disposizione, speriamo che almeno sotto le feste i consumi delle famiglie tornino a crescere. Questo aiuterebbe anche i bilanci di tante attività artigiane e del piccolo commercio che, senza nuovi incassi, rischiano di chiudere l'anno in perdita. La progressiva scomparsa dei negozi di vicinato, che negli ultimi anni ha interessato numerosi centri storici e diverse aree periferiche, è purtroppo attribuibile anche al calo della spesa delle famiglie, sempre più "assorbita" dagli acquisti di cibo, bevande, bollette e mutui.

Tab.1 – Stima dei beneficiari e dimensione economica delle tredicesime in Italia
(anno 2025)

N° beneficiari (milioni)	Ammontare lordo delle tredicesime (milioni di €) (a)	Ritenute Irpef (milioni di €) (b)	Ammontare netto delle tredicesime (milioni di €) (a-b)
36	55.922	13.839	42.083

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su fonti varie

Tab. 2 – Stima del numero di percettori della tredicesima in Italia
(valori assoluti in unità – anno 2024)

Provincia	Pensionati (numero) (A)	Dipendenti (numero) (B)	Totale percettori (A + B)	
			Numero	Distribuzione %
Roma	1.031.583	1.725.046	2.756.629	7,6
Milano	801.571	1.683.019	2.484.590	6,9
Napoli	667.278	757.418	1.424.696	4,0
Torino	629.157	778.457	1.407.614	3,9
Brescia	325.239	467.107	792.346	2,2
Bologna	284.001	443.308	727.309	2,0
Bari	324.108	387.230	711.338	2,0
Bergamo	294.476	409.320	703.796	2,0
Firenze	270.770	420.964	691.734	1,9
Padova	248.611	364.016	612.627	1,7
Verona	242.957	365.887	608.844	1,7
Palermo	290.753	281.628	572.381	1,6
Vicenza	234.012	334.835	568.847	1,6
Treviso	233.878	330.827	564.705	1,6
Genova	251.282	287.497	538.779	1,5
Salerno	263.777	273.753	537.530	1,5
Varese	248.001	284.662	532.663	1,5
Venezia	230.518	298.172	528.690	1,5
Catania	248.980	269.474	518.454	1,4
Monza e della Brianza	231.027	280.338	511.365	1,4
Modena	195.360	295.822	491.182	1,4
Caserta	200.175	218.391	418.566	1,2
Lecce	230.412	186.541	416.953	1,2
Perugia	193.646	214.609	408.255	1,1

Cuneo	170.274	210.431	380.705	1,1
Prov. Aut. Bolzano	135.793	244.864	380.657	1,1
Prov. Aut. Trento	147.567	216.195	363.762	1,0
Como	163.732	190.406	354.138	1,0
Udine	159.560	186.472	346.032	1,0
Reggio Emilia	140.741	202.257	342.998	1,0
Cosenza	188.040	152.135	340.175	0,9
Messina	177.933	140.596	318.529	0,9
Parma	119.640	187.971	307.611	0,9
Pavia	155.206	152.251	307.457	0,9
Ancona	135.468	169.569	305.037	0,8
Taranto	159.321	145.424	304.745	0,8
Latina	146.508	157.540	304.048	0,8
Foggia	154.972	141.440	296.412	0,8
Cagliari	111.653	163.240	274.893	0,8
Reggio Calabria	152.109	116.579	268.688	0,7
Pisa	114.877	149.029	263.906	0,7
Forlì -Cesena	113.628	149.994	263.622	0,7
Sassari	132.680	130.576	263.256	0,7
Alessandria	126.859	133.801	260.660	0,7
Mantova	113.493	144.976	258.469	0,7
Ravenna	115.032	137.417	252.449	0,7
Frosinone	123.181	124.332	247.513	0,7
Lucca	109.025	125.932	234.957	0,7
Novara	102.108	127.891	229.999	0,6
Chieti	104.190	125.320	229.510	0,6
Pesaro e Urbino	102.361	125.882	228.243	0,6
Cremona	104.260	119.067	223.327	0,6
Arezzo	100.060	118.274	218.334	0,6
Lecco	98.195	111.966	210.161	0,6
Ferrara	109.580	99.294	208.874	0,6
Avellino	108.821	99.459	208.280	0,6
Pordenone	87.310	115.181	202.491	0,6
Brindisi	106.281	92.523	198.804	0,6
Rimini	90.807	106.654	197.461	0,5
Potenza	100.854	94.674	195.528	0,5
Piacenza	82.277	112.606	194.883	0,5
Macerata	91.413	102.755	194.168	0,5
Livorno	94.601	98.041	192.642	0,5
Trapani	106.401	85.101	191.502	0,5
Siracusa	93.429	93.404	186.833	0,5
Catanzaro	95.471	90.870	186.341	0,5
Barletta -Andria-Trani	96.485	88.766	185.251	0,5
Agrigento	105.811	75.646	181.457	0,5
Teramo	85.136	94.217	179.353	0,5
Pescara	84.258	92.289	176.547	0,5
L'Aquila	83.461	87.844	171.305	0,5

Siena	74.877	95.573	170.450	0,5
Prato	62.978	102.949	165.927	0,5
Pistoia	84.012	80.574	164.586	0,5
Sud Sardegna	102.726	61.817	164.543	0,5
Ragusa	74.005	90.315	164.320	0,5
Viterbo	87.085	75.607	162.692	0,5
Savona	85.311	74.091	159.402	0,4
Trieste	68.369	86.619	154.988	0,4
Rovigo	71.885	71.002	142.887	0,4
Belluno	62.293	79.473	141.766	0,4
Benevento	75.827	62.028	137.855	0,4
La Spezia	63.240	72.618	135.858	0,4
Terni	68.536	67.122	135.658	0,4
Lodi	59.561	67.581	127.142	0,4
Ascoli Piceno	61.609	64.948	126.557	0,4
Grosseto	65.457	56.014	121.471	0,3
Asti	62.687	58.642	121.329	0,3
Caltanissetta	60.791	54.886	115.677	0,3
Campobasso	60.216	54.447	114.663	0,3
Nuoro	60.737	53.061	113.798	0,3
Sondrio	52.739	60.793	113.532	0,3
Imperia	61.061	52.006	113.067	0,3
Biella	58.392	53.109	111.501	0,3
Massa -Carrara	56.111	50.822	106.933	0,3
Vercelli	53.063	53.230	106.293	0,3
Matera	49.459	53.381	102.840	0,3
Fermo	51.321	47.899	99.220	0,3
Gorizia	41.237	49.900	91.137	0,3
Verbano -Cusio-Ossola	46.368	42.085	88.453	0,2
Aosta	35.682	48.342	84.024	0,2
Oristano	48.253	35.222	83.475	0,2
Rieti	45.118	37.354	82.472	0,2
Crotone	44.670	35.069	79.739	0,2
Vibo Valentia	43.568	30.726	74.294	0,2
Enna	40.294	31.210	71.504	0,2
Isernia	23.983	19.674	43.657	0,1
Totale	16.305.880	19.729.768	36.035.648	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Note Il numero dei dipendenti è di fonte amministrative ottenuto considerando i dipendenti pubblici, privati, lavoratori agricoli e domestici. La somma del parziale delle Province non corrisponde al totale per la presenza di soggetti che si trovano al di fuori dei confini nazionali o non ripartibili.

Tab. 3 – Stima del numero percettori della tredicesima in Italia

(valori assoluti in unità – anno 2024)

Regione	Pensionati (numero) (A)	Dipendenti (numero) (B)	Totale percettori (A + B)	
			Numero	Distribuzione %
Lombardia	2.647.500	3.971.486	6.618.986	18,4
Lazio	1.433.475	2.119.879	3.553.354	9,9
Veneto	1.324.154	1.844.212	3.168.366	8,8
Emilia -Romagna	1.251.066	1.735.323	2.986.389	8,3
Campania	1.315.878	1.411.049	2.726.927	7,6
Piemonte	1.248.908	1.457.646	2.706.554	7,5
Toscana	1.032.768	1.298.172	2.330.940	6,5
Sicilia	1.198.397	1.122.260	2.320.657	6,4
Puglia	1.071.579	1.041.924	2.113.503	5,9
Marche	442.172	511.053	953.225	2,6
Calabria	523.858	425.379	949.237	2,6
Liguria	460.894	486.212	947.106	2,6
Sardegna	456.049	443.916	899.965	2,5
Friuli -Venezia Giulia	356.476	438.172	794.648	2,2
Abruzzo	357.045	399.670	756.715	2,1
Trentino -Alto-Adige	283.360	461.059	744.419	2,1
Umbria	262.182	281.731	543.913	1,5
Estero	369.797	10.107	379.904	1,1
Basilicata	150.313	148.055	298.368	0,8
Molise	84.199	74.121	158.320	0,4
Valle d'Aosta	35.682	48.342	84.024	0,2
Totale	16.305.880	19.729.768	36.035.648	100,0
Nord ovest	4.392.984	5.963.686	10.356.670	28,7
Nord est	3.215.056	4.478.766	7.693.822	21,4
Centro	3.170.597	4.210.835	7.381.432	20,5
Mezzogiorno	5.157.318	5.066.374	10.223.692	28,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Note Il numero dei dipendenti è di fonte amministrative ottenuto considerando i dipendenti pubblici, privati, lavoratori agricoli e domestici. La somma del parziale delle Regioni non corrisponde al totale per la presenza di soggetti che si trovano al di fuori dei confini nazionali o non ripartibili.